

L'iniziativa

Al Franco Parenti per le donne dell'Iran e la difesa della libertà

Dalla parte delle donne dell'Iran, nominate eroine dell'anno da Time, e del popolo iraniano. Si terrà domenica Donna Vita Libertà, la mobilitazione culturale promossa dal teatro Franco Parenti di Andréa Ruth Shammah, che ospiterà l'iniziativa, con Repubblica e Linkiesta. «In Occidente abbiamo perso di vista il problema vero della condizione delle donne nel mondo» dice Shammah.

di Annarita Briganti • a pagina 7



▲ Una delle manifestazioni in città a favore delle donne iraniane

L'INIZIATIVA

Dalla parte delle donne al Franco Parenti per la libertà in Iran





Mobilizzazione culturale promossa da Andrée Ruth Shammah con il direttore di Repubblica Molinari “Una manifestazione per chi si ribella e combatte”

di Annarita Briganti

Dalla parte delle donne dell'Iran, nominate eroine dell'anno da *Time*, e del popolo iraniano. Si terrà domenica Donna Vita Libertà, la mobilitazione culturale promossa dal teatro Franco Parenti di Andrée Ruth Shammah, che ospiterà l'iniziativa, con Repubblica e Linkiesta in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani. «In Occidente abbiamo perso di vista il problema vero della condizione delle donne nel mondo. Vengono attribuite alla religione cose che non c'entrano niente con la religione. La verità è che alcuni uomini hanno paura delle donne» dice Shammah, che ha coinvolto nell'iniziativa la comunità iraniana di Milano e tante realtà culturali e sociali cittadine, da Bookcity al Piccolo Teatro, dalla Casa della Memoria a Gariwo, dalla Triennale alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli più le università. «Non credo che questo regime si faccia spaventare dal fatto che l'Occidente si è accorto di quello che sta succedendo, ma manifestazioni come quella di domenica servono a chi combatte, a chi si ribella. Dobbiamo fare sentire le donne iraniane e il popolo iraniano meno soli. L'11 dicembre serve a ricordare a tutti le grandi priorità, le battaglie che davvero dobbiamo combattere. E dobbiamo opporci anche all'assuefazione alla violenza. Certe notizie, certi drammi – vedi la reazione che abbiamo

ora sull'Ucraina, le critiche a Zelensky – non dovrebbero mai essere considerati normali» aggiunge Shammah, particolarmente colpita pure dall'emergenza delle spose bambine.

La manifestazione – ingresso libero con prenotazione sul sito www.teatrofrancoparenti.it – inizierà alle 18,45 in via Pier Lombardo 14 con la proiezione al Café Rouge del teatro del documentario *Climbing Iran* di Francesca Borghetti sulla scalatrice iraniana Nasim Eshqi. Un'atleta che sfida il regime aprendosi strade tra le montagne senza il velo e con lo smalto ro-

sa e sul suo Instagram sostiene la rivoluzione in corso. È lei, per esempio, che nelle sue story ricorda a tutto il mondo i divieti contro cui le donne iraniane si stanno ribellando: dall'impossibilità di mostrare i capelli in pubblico e di viaggiare senza il permesso di un uomo all'obbligo, in teoria, di non cantare, di non andare in bicicletta, di non ballare davanti agli altri, pena la galea, le botte, l'uccisione.

Donna Vita Libertà, con lo stesso format messo in campo per l'Ucraina, entrerà nel vivo alle 20,30 quando sul palco della Sala Grande si alterneranno gli ospiti e le iraniane e gli iraniani di Milano oltre ai padroni di casa, Andrée Ruth Shammah, Maurizio Molinari e Christian Rocca. In un programma in aggiornamento attesi, per ora, Massimo Recalcati e Antonio Scurati e i messaggi video della scrittrice iraniana Azar Nafisi, autrice di *Leggere Lolita* a Teheran, e di Concita De Gregorio. Sarà letto anche un appello del regista iraniano Asghar Farhadi. La band che viene da Teheran, BowLand, suonerà dal vivo ed è previsto pure un flash mob canoro: a un certo punto della serata il coro diretto da Federica Santambrogio trascinerà il pubblico con la sua forza. Esperienza aperta a tutte e a tutti:





basta andare in teatro domenica pomeriggio e provare con il coro.

Una canzone iraniana, un grido di battaglia delle donne, sarà letta in italiano da un'attrice. Finisce così: "Giuro sulle lacrime delle madri che il nostro eterno grido non cadrà mai sotto le loro forche". E dalle 19 nel foyer si potrà provare al bistrot un menu persiano.

«L'uccisione di Mahsa Amini ha innescato la rivolta delle donne iraniane contro la più oscurantista delle teocrazie. È la prima volta nella storia dell'umanità che un movimento nazionale per i diritti si genera dalle donne. Donne di ogni età, etnia, provenienza e fede che si tolgono il velo dell'oppressione per reclamare i diritti di un popolo intero, erede di una delle più antiche civiltà. I giovani iraniani sono con loro, i contadini e i negozianti dei bazaar sono con loro, gli avvocati e gli ingegneri sono con loro, i soldati che disertano sono con loro. Il potere cieco e violento degli ayatollah trema per il coraggio indomabile di queste donne. È compito di ognuno di noi, di ogni individuo che ama la libertà, essere al loro fianco», scrive il direttore di Repubblica Maurizio Molinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Teatro
Al Franco
Parenti
domenica 11
"Donna Vita
Libertà" la
mobilitazione
culturale per le
donne iraniana

